



I l P a r c o C a v o u r

dovevano pur evidentemente avere il loro peso in una valutazione amministrativa: ed infatti non si può parlare di "parco" se non si procura che il terreno sia sagacemente accidentato mediante rilevati di terra, che permettano il gioco delle visuali e la movimentazione del paesaggio; si ritenne pertanto di ridurre le montagnole ad un massimo di m. 4 verso la Maternità, di 2,50 a mezzodì e di metri 2 la terza, così come ora si osservano (anno 1875) e così pure, dopo maturo esame, in un secondo tempo si accoglieva il concetto di non fare del Parco Cavour un recinto chiuso, ma di limitare le cancellate alle parti fiancheggianti le vie sorreggendo le montagnole con un basamento di muratura rivestita di gneis di Malanaggio⁽⁷⁾ recante una cancellata di ferro snella non massiccia che permette la vista sui gruppi di piante e sui parterres; così rimaneva libera da ogni impaccio la pubblica viabilità in ogni ora e l'esperienza tosto dimostrò che saggiamente si era operato, tanto più che per la ricreazione dei bambini soddisfaceva l'attiguaajuola Balbo che anche attualmente è un gradito ritrovo pei giovinetti al sicuro dalle insidie degli automobili,

dei trams e delle vetture, specialmente ora collo spostamento delle gradinate di accesso in seguito alla deviazione della linea del Cavalcavia.

Il Parco Cavour è veramente riuscito un capolavoro del genere: lo affermò la stessa Giuria della 7^a annuale Esposizione orto-agricola del Piemonte nel 1875, quando espresse il giudizio autorevole che il disegno del Parco soddisfa per ogni aspetto l'occhio anche del più esigente visitatore, mentre aveva superato felicemente varie e serie difficoltà di prospettiva in rapporto coi bisogni della viabilità⁽⁸⁾.

Questo Parco, che mi permetto raccomandare alla simpatia dei cittadini, colpisce in modo molto gradevole anzitutto perchè è eliminata ogni causa di monotonia, essendosi opportunamente bandita quella simmetria, che invece, in altre forme di architettura di giardino, sarebbe un requisito estetico, ma vi tutto è coordinato in maniera da assicurare la correttezza del paesaggio con felici visuali verso via Cavour. La montagnola più alta verso la Maternità col suo bel gruppo di coniferi imprime a quell'angolo un aspetto severo, ma non cupo, quasi forestale, che si armonizza perfettamente coi vicini alti